



Dario Oliveri

Hitler regala
una città agli ebrei
*Musica e cultura
nel ghetto di Theresienstadt*

EPOS

in seguito il finale del libretto manoscritto («Der Krieg ist aus»), che pure risulta un po' piú breve del testo originale e soprattutto meno efficace dal punto di vista espressivo. «In particolare», osserva Michael Kraus, «gli interminabili melismi della composizione contrastano fortemente con lo stile assai concreto del libretto, che in certi punti suona addirittura come un manifesto politico».¹⁷²

Secondo alcuni studiosi, l'inserimento del finale derivato dal dramma di Felix Braun («Von allem, was geschiet») determina nella concezione dell'opera una frattura talmente radicale da comprometterne la coerenza stilistica e drammaturgica. Inoltre, Ingo Schultz è arrivato a ipotizzare che i versi del *Tantalos* vennero forse utilizzati da Viktor Ullmann solo come espediente per «ricostruire dalla memoria la musica del terzo movimento della *Symphonische Phantasie* del 1925»,¹⁷³ di cui il finale dell'*Imperatore di Atlantide* costituisce dunque l'unico frammento superstite.

Al tempo stesso, e senza nulla togliere al rilievo dello scarto espressivo che allontana il testo di Felix Braun dal resto dell'opera, è chiaro che il finale inizialmente adottato da Viktor Ullmann assume non soltanto un carattere di maggiore compiutezza creativa (soprattutto sul piano dei rapporti fra la musica e il testo), ma dischiude anche un orizzonte spirituale infinitamente piú vasto.

Nell'antica mitologia greca, Tantalò era un mortale che dopo essersi seduto alla mensa degli dèi aveva commesso il peccato di rivelare agli uomini «i segreti sui quali essi si erano liberamente intrattenuti di fronte a lui» e che per questo venne condannato a vivere «sotto una pietra enorme, sempre sul punto di cadere, e che restava però eternamente in bilico» (Pierre Grimal).

¹⁷² *Ibidem*. Nell'edizione Schott del 1994 vengono riportati sia il finale su versi di Felix Braun (in tondo) che quello realizzato da Peter Kien (in corsivo). Nella prima registrazione discografica dell'opera, Lothar Zagrosek ha tuttavia adottato la versione «Von allem, was geschiet», riportando anche l'altra in appendice. Nell'edizione diretta nel 1996 da Robert DeCormier, in lingua inglese, la scelta è caduta sul finale di Peter Kien («Der Krieg ist aus»), cosí come avviene nel caso dell'incisione realizzata l'anno successivo da Herbert Gantschacher alla guida della Arbos Society for Music and Theater e nella quale è riportata anche la versione alternativa dell'Aria del Tamburo (*Allegro con brio*, 4/4) pubblicata in partitura come Appendice B (pp. 157-162).

¹⁷³ I. Schultz, «Wege und Irrwege...», cit., pp. 33-34.